

Quaresimale

Martedì 25 marzo 2014

3. Beati i miti perché avranno in eredità la terra

Interviene: Federica Piacenza (*organo*)

INTRODUZIONE

Ingresso - Musica J. S. BACH, Adagio

AUDI, BENIGNE CONDITOR

H. II

A

U-di, be-nigne Cón-di-tor, nostras pre-ces cum flé-

ti-bus, sacráta in abstinénti- a fu-sas quadra-ge-ná-ri- a.

2. Scru-tá-tor alme córdi- um, in-firma tu scis ví-ri- um; ad

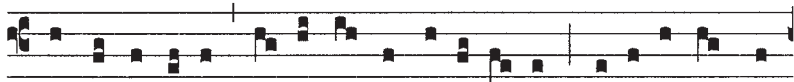
te re-vé-rsis éxhi-be remissi- ó-nis grá- ti- am. 3. Mul-tum

qui-dem peccá-vimus, sed parce confi-ténti-bus, tu-ique





laude nómi-nis confer me-dé- lam lángui-dis. 4. Sic corpus



extra cónte-ri do-na per absti-nénti- am, ie-íu-net ut mens



sóbri- a a labe prorsus crí-mi-num. 5. Præ-sta, be- á-ta



Trí-ni- tas, concé-de, simplex U-ni- tas, ut fructu- ó- sa



sint tu- is hęc parci- tá- tis mú-ne-ra.

- | | |
|---|---|
| <p>1. <i>Ascolta, benigno Creatore, le nostre preghiere e le lacrime effuse in questo sacro digiuno quaresimale.</i></p> | <p>4. <i>Concedi che siano consumati i nostri corpi dall'astinenza, perché i cuori digiuni dei peccati abbandonino il nutrimento della colpa.</i></p> |
| <p>2. <i>O benefico scrutatore dei cuori, tu conosci le infermità degli uomini: concedi a chi a te si converte la grazia del perdono.</i></p> | <p>5. <i>Ascolta, o beata Trinità, concedi, o semplice Unità, che i tuoi traggano i fruttuosi doni dei digiuni. Amen.</i></p> |
| <p>3. <i>Di certo molto abbiamo peccato, ma umili confidiamo in te: a lode del tuo nome porta a noi malati il rimedio.</i></p> | |

Nel nome del Padre...

SALMO 37

C'è un certo tipo di successo che sembra retaggio dei malvagi: disonesti, prepotenti, violenti, imbrogliatori, sfruttatori, pare che navighino sempre col vento in poppa. Ciò costituisce spesso motivo di scandalo per quelli che, pur senza darsi le arie del fariseo nel tempio, hanno onesta consapevolezza di fare ogni giorno del loro meglio per seguire le vie del Signore, ne portano nel cuore la legge, e tuttavia, spesso proprio a causa di ciò, non fanno che collezionare insuccessi... Il Signore risponde a queste persone fedeli e provate, e le invita a non fermarsi al fotogramma del momento, ma a fidarsi di lui nell'attesa del poi. Come nel discorso della montagna, c'è un « poi » al successo e c'è un « poi » alla sofferenza. Non si irritino, continuino a cercare la gioia nel Signore e a vivere con fede, abbiano la costanza di stare in silenzio davanti a lui e sperare.

Non irritarti a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.
Come l'erba presto appassiranno;
come il verde del prato avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: non ne verrebbe che male;
perché i malvagi saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.

Ancora un poco e il malvagio scompare:
cerchi il suo posto, ma lui non c'è più.
I poveri invece avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.

Il malvagio trama contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.
Ma il Signore ride di lui,
perché vede arrivare il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada e tendono l'arco
per abbattere il povero e il misero,
per uccidere chi cammina onestamente.
Ma la loro spada penetrerà nel loro cuore
e i loro archi saranno spezzati.

È meglio il poco del giusto
che la grande abbondanza dei malvagi;
le braccia dei malvagi saranno spezzate,
ma il Signore è il sostegno dei giusti.

Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.
Non si vergogneranno nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia saranno saziati.

Gloria...

INVOCAZIONE

**Donaci, Signore, uno spirito dolce e calmo,
pieno di mitezza e di umiltà,
che davanti a qualsiasi prova della vita,
a qualsiasi provocazione e offesa,
sappia affidarsi al soffio dello Spirito
e, dispiegate le vele dell'amore,
prendere il largo da ogni forma di contesa
per far unicamente trionfare la mite forza della bontà. Amen.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 11,28-30

In quel tempo Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.

Parola del Signore.

*Prima riflessione**Silenzio***O DIO, TOCCA A NOI AIUTARE TE**

Dobbiamo pregare di tutto cuore che succeda qualcosa di buono, finché conserviamo la disposizione verso questo qualcosa di buono. Infatti, se il nostro odio ci fa degenerare in bestie come lo sono loro, non servirà a nulla.

Indignarsi è fondamentale, dobbiamo indignarci, ma odiare no, perché odiare rende solo il mondo sempre più inospitale.

Mio Dio sono tempi tanto angosciosi (...). Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso prometterti nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che te non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutare noi stessi. L'unica cosa che possiamo salvare in questi tempi e anche l'unica che veramente conti è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì mio Dio sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi ad ogni battito del mio cuore cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi.

Esistono persone che all'ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolveri, forchette e cucchiari d'argento, invece di salvare te, mio Dio. E altre persone che sono ridotte a ricettacoli di innumerevoli paure e amarezze, vogliono a tutti i costi salvare il proprio corpo. Dicono: me non mi prenderanno. Dimenticano che non si può essere nelle grinfie di nessun se si è nelle tue braccia.

La miseria che c'è qui è veramente terribile, eppure alla sera tardi quando il giorno si è inabissato dentro di noi, mi capita spesso di camminare di buon passo lungo il filo spinato e allora dal mio cuore s'innalza sempre una voce: non ci posso far niente, è così, è di una forza elementare e questa voce dice: la vita è una cosa splendida e grande, più tardi dovremo costruire un mondo completamente nuovo.

A ogni nuovo crimine o orrore dovremo opporre un nuovo pezzettino di amore e di bontà che avremo conquistato in noi stessi. Possiamo soffrire ma non dobbiamo soccombere. E se sopravviveremo intatti a questo tempo, corpo e anima ma soprattutto anima, senza amarezza, senza odio, allora avremo anche il diritto di dire la nostra parola a guerra finita.

ETTY HILLESUM, Diario 1941-1943

Scrittrice olandese di origine ebraica,

vittima della Shoah nel campo di Auschwitz nel novembre del 1943.

SALMO 37

Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa.
Perché il Signore ama il diritto
e non abbandona i suoi fedeli.

Gli ingiusti saranno distrutti per sempre
e la stirpe dei malvagi sarà eliminata.
I giusti avranno in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre.

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno.

Il malvagio spia il giusto e cerca di farlo morire.
Ma il Signore non lo abbandona alla sua mano,
nel giudizio non lo lascia condannare.

Spera nel Signore e custodisci la sua via:
egli t'innalzerà perché tu erediti la terra;
tu vedrai eliminati i malvagi.

Ho visto un malvagio trionfante,
gagliardo come cedro verdeggiate;
sono ripassato ed ecco non c'era più,
l'ho cercato e non si è più trovato.

Osserva l'integro, guarda l'uomo retto:
perché avrà una discendenza l'uomo di pace.
Ma i peccatori tutti insieme saranno eliminati,
la discendenza dei malvagi sarà sterminata.

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro forza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati.

Gloria

Musica **D. ZIPOLI**, *Elevazione*

Seconda riflessione

Musica **J. S. BACH**, *Preludio al Corale «O uomo piangi il tuo grave peccato»*

INVOCAZIONI

Sulla croce, Signore, noi t'adoriamo.

- O Cristo, la tua passione è sempre presente nella storia: essa è fame agli affamati, è sete agli assetati, è freddo agli ignudi.
- O Cristo, la tua passione continua nel languire degli ammalati; essa è avvilito nei carcerati e sbandamento nei viandanti.
- O Cristo, la tua passione vive ancora in noi: essa è oscurità negli ignoranti, angoscia nei dubbiosi, apprensione nei poveri e nei deboli.
- O Cristo, la tua passione è ancora riconosciuta e accettata oggi: è il cuore che perdona le offese, è lo sguardo che vede nell'uomo molesto il fratello più caro, è la voce che prega e intercede la notte e il giorno per i buoni e i cattivi.
- O Cristo, la tua passione è sofferta in tutto il creato, perché ogni dolore è tuo dolore: anche il filo d'erba divelto e l'animale torturato non restano senza una eco davanti a te.
- O Cristo, la tua passione è in noi e in tutte le tue creature: fa' che essa diventi il nostro gemito nella attesa della risurrezione.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore, se questa è la tua volontà, così si faccia;
Signore, se questo è per tuo amore, così si faccia, nel tuo nome.
Signore, se questo ti pare
necessario per me,
fa' che io ne usi per la tua gloria.
Signore, si faccia così o altrimenti
secondo la tua volontà,
non secondo la mia.
Dammi quello che vuoi,
quanto vuoi e quando vuoi.

Disponi di me secondo la tua sapienza,
la tua volontà, la tua maggior gloria.
Mettimi dove tu vuoi
e fai con me quello che vuoi,
liberamente.
Sono nelle tue mani »

(Dalla *Imitazione di Cristo*)

BENEDIZIONE

ALMA REDEMPTORIS MATER

♩. v



A L· ma * Redemptó-ris Ma-ter, quæ pérvì- a cæ-li Por-
ta manes, et stella ma-ris, succúrre ca-dénti, Súrge-re qui
cu-rat, pópu-lo: Tu quæ génu- í-sti, Natú-ra miránte, tu-um
sanctum Ge-ni-tó-rem, Virgo pri-us ac posté-ri- us, Gabri- é-
lis ab o-re Sumens illud Ave, pecca-tó-rum mi-se-ré- re.

*O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.*

Musica **B. PASQUINI, Toccata VII**